



Passi di Fraternità

19 luglio 2026

XVI domenica del Tempo ordinario

Anno A

Comunità interparrocchiale del Volto Santo

«Semi di pace e di speranza»

Questa domenica celebriamo la **terza Giornata diocesana del perdono e della riconciliazione con il Creato**, un appuntamento che vuole diventare un segno profetico per le nostre comunità e per il territorio. Nel suo messaggio, il Vescovo riprende una suggestiva immagine di papa Leone: «In Cristo siamo semi. Non solo, ma semi di pace e di speranza». Ogni seme appare piccolo e fragile, eppure custodisce una forza capace di generare vita, offrire frutti e preparare il futuro. Anche noi possiamo diventare semi di riconciliazione, cominciando dal modo in cui abitiamo la casa comune.

Chiedere perdono significa riconoscere le ferite inferte al Creato dall'indifferenza, dallo spreco e dal consumo irresponsabile. La riconciliazione nasce da una conversione del cuore: imparare nuovamente a contemplare ogni creatura come dono, ad ascoltare nella bellezza della natura il primo linguaggio con cui Dio ci parla e a comprendere che custodire la terra significa anche difendere la dignità dell'uomo.

Le letture illuminano questo cammino. Il libro della Sapienza ci rivela un Dio che governa con mitezza e concede tempo per la conversione. Nel Vangelo, Gesù parla del buon seme che cresce insieme alla zizzania, del piccolo granello di senape e del lievito nascosto nella pasta. Il Regno matura attraverso inizi umili e richiede pazienza, fiducia e perseveranza.

Ogni scelta di sobrietà, ogni gesto di cura, ogni impegno per la giustizia e la pace può allora diventare un seme del Regno. Famiglie, parrocchie, giovani, amministratori, imprese e cittadini sono chiamati a fare la propria parte, perché la terra torni a essere un giardino affidato da Dio alla responsabilità e all'amore di tutti.

Liturgia della Parola

Colletta

Ci sostengano sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore, perché la tua parola, seme e lievito del regno, fruttifichi in noi e ravrivi la speranza di veder crescere l'umanità nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura (Sap 12,13.16-19)

Dal libro della Sapienza

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto.

La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti.

Mostri la tua forza quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono.

Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere. Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale Dal Sal 85 (86)

R. Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi t'invoa. Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce delle mie suppliche. R.

Tutte le genti che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, Signore, per dare gloria al tuo nome. Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio. R.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, volgiti a me e abbi pietà. R.

Seconda Lettura Rm 8,26-27

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Vangelo Mt 13,24-43

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"». Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, fin-

ché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

«Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

Parola del Signore **Lode a Te o Cristo**

La pazienza di Dio

Commento al Vangelo

La parabola del seminatore, che abbiamo ascoltato domenica scorsa, si colloca nel punto di vista dei singoli ascoltatori e della condizione del cuore

di ciascuno nei confronti di Gesù seminatore e delle parole del regno che egli ha ormai appreso dall'intimità con il Padre suo. Le parabole successive si aprono all'orizzonte del mondo e della storia nella loro totalità, raggiunta dall'opera di Dio e dalla parola di Gesù, per scoprire altri aspetti di tale dinamica di piccolezza, povera e contrastata, che caratterizza la presenza umile e nascosta del regno di Dio nei solchi dell'umanità e tra le pieghe della storia. Il vangelo di questa domenica raccoglie la seconda unità di Mt 13, con la *Parabola della zizzania e del buon grano* e le due piccole *Parabole del grano di senape e del lievito*, collocate tra l'enunciazione della parabola della zizzania e del grano e la sua spiegazione. Tale composizione di tipo concentrico, in cui le due parabole più piccole sono inserite nel contesto della parabola più grande, tra l'enunciazione e la spiegazione, dice che questo insieme di metafore dev'essere considerato nella sua unità. Cominciamo con la parabola più grande.

In essa si paragona il regno di Dio a un uomo che semina seme buono nel suo campo. Di notte il suo nemico semina nello stesso campo del seme cattivo. Quando il frutto buono sta per spuntare ecco manifestarsi anche il cattivo. All'inizio le due qualità non si distinguono nettamente. La zizzania, nel suo aspetto esteriore, in fase di crescita somiglia al grano, manifestando in cima allo stelo una spiga verdastra che sembra a prima vista promettente. Solo nella svolta della maturazione il grano buono diventa ben riconoscibile, con spighe che ingialliscono e si gonfiano di chicchi, mentre la zizzania rimane verdastra con spighe piene di reste, ma svuotate di frutto. I servi si meravigliano di tale erba infestante e vorrebbero subito intervenire ad estirparla, ma il padrone sa di chi è opera l'erba cattiva e li avverte del rischio di intervenire troppo sollecitamente. Solo alla fine sarà possibile distinguere veramente la zizzania dal grano e separarli senza danneggiare il buon raccolto. La parabola ha un orizzonte universale ed escatologico. Nella spiegazione Gesù identifica il campo al mondo intero. Non si tratta più del cuore dell'uomo, in una prospettiva individuale, come nella parabola del seminatore, ma del mondo intero, in un orizzonte universale di compimento del disegno di Dio. La parabola vede lo scontro tra l'opera di Dio, destinata a trionfare e l'opera a contrasto dell'avversario, in apparenza più efficace ma destinata, alla fine, all'insuccesso. Il seme buono è identificato da Gesù ai figli del regno e quello cattivo ai figli del maligno. La prospettiva precedente, incentrata sul cuore dell'uomo, è superata da uno sguardo dilatato al mondo e alla storia. Il mondo è scenario dell'operare di Dio, imitato, con volontà di contrasto, dal mali-

gno. Anch'egli semina, attiva cioè operazioni di lunga durata simili a quelle di Dio, i cui effetti si possono cogliere solo nel tempo. Il maligno imita l'operare di Dio opponendovisi, per destinarlo al fallimento. Il Signore perverrà al successo della sua opera solo nel tempo lungo, accettando la parziale apparente sconfitta del suo disegno e la precarietà del suo esito nel corso della storia. Ai servitori della sua opera è chiesta la pazienza dei tempi lunghi, l'attesa dei tempi di Dio. Essi devono accettare l'impossibilità di cambiare il corso delle cose. Devono pazientare nella costatazione della compresenza dell'opera del maligno anche all'interno delle loro comunità e delle loro esistenze. Il tempo intermedio, consegnato alla storia è tempo di attesa, di pazienza: l'opera di Dio perverrà al suo compimento, per il quale l'uomo può soltanto attendere.

Le due parabole più piccole, collocate tra quella della zizzania e del grano e la sua spiegazione, riguardano rispettivamente la dinamica del granello di senapa e quella del lievito. Nel primo caso la metafora è incentrata su un seme molto particolare, il più piccolo fra tutti i semi, dalla consistenza quasi impalpabile, ma che alla fine sarà un alberello di tutto riguardo, il più grande tra le piante del suo genere. Nel secondo caso, l'immagine è quella della donna che impasta un'enorme quantità di farina, nascondendovi un pugno di lievito la cui consistenza è apparentemente insignificante rispetto alla massa della farina da fermentare. Le due piccole parabole giocano sul contrasto tra la situazione iniziale e quella finale, tra la piccola e insignificante condizione degli inizi e la pienezza sorprendente di ciò che sarà alla fine. Nulla si dice della condizione del regno nella fase intermedia. Esso continua a nascondersi nella sua piccolezza, sino alla sorpresa dello svelamento finale, in cui apparirà in tutta la sua grandezza. Il tempo intermedio non ha rilievo nella dinamica delle parabole. La fase storico-intermedia è ancora tempo di piccolezza, d'insignificanza e di pazienza. In questa fase solo la pazienza fiduciosa e perseverante ottiene la crescita misteriosa, non misurabile con criteri mondani e tenuta al riparo dai nostri occhi indiscreti sempre tentati di calcoli, valutazioni e appropriazioni che potrebbero compromettere l'esito disposto dal Signore.

Anche le due piccole parabole centrali insistono dunque sulla pazienza della condizione intermedia, della delicata fase storica di una maturazione la cui dinamica è sottratta al potere dell'uomo, ma si avvale della pazienza e della perseveranza con le quali l'uomo scommette sulla fedeltà di Dio e ne appende fiducioso la definitiva manifestazione.

La prima lettura (Sap 12,13.16-19) non fa che ribadire la pazienza di Dio stesso. Egli potrebbe in un istante cambiare il corso delle cose, ribaltare la situazioni apparentemente compromessa delle vicende umane e imporre immediatamente su tutti la sua signoria. Quell'onnipotenza che penseremmo affermata e dimostrata nell'intervento rapido risolutore della giustizia di Dio è

invece ancor più evidente nella pazienza dell'attesa. Chi teme di perdere la propria posizione di potere o di compromettere l'esito della sua fatica è spinto a intervenire subito. Chi è sicuro del suo potere incontrastato può permettersi di attendere: tutto rimane comunque saldamente al sicuro nelle sue mani e la sua pazienza è espressione di onnipotenza segnata da una misericordia, che concede tempo per la conversione. Il salmo responsoriale (Sal 85) canta il Dio misericordioso e pietoso, ricco di amore e di fedeltà. Quanto è grande la sua onnipotenza, tanto lo sono la sua pazienza e la sua misericordia, nella quale confidiamo senza approfittarcene. Poiché presso di lui è il perdono, allora avremo il suo timore (Sal 129).

Riponiamo allora nel Signore ogni nostro affanno: nelle sue mani mettiamo la nostra vita e le sorti del mondo e della storia lavorando, giorno dopo giorno, per assecondare, in noi e negli altri, il suo disegno di amore.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mon-

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, in questa Giornata di perdono e riconciliazione con il creato, rivolgiamo al Padre la nostra preghiera, perché ci renda custodi responsabili della casa comune e costruttori del suo Regno.

R/. Venga il tuo regno, Signore.

Per la Chiesa: guidata da Papa Leone, dai vescovi e dai pastori, annunci con coraggio il Vangelo della custodia del creato, educando ogni comunità cristiana alla conversione ecologica e alla fraternità universale, preghiamo: R/.

Per quanti hanno responsabilità politiche, economiche e sociali: lo Spirito Santo illumini le loro decisioni affinché promuovano uno sviluppo che sappia tenere insieme giustizia, tutela dell'ambiente, dignità del lavoro e attenzione alle generazioni future, preghiamo: R/.

Per le popolazioni colpite da guerre, siccità, alluvioni, catastrofi generate dal cambiamento del clima: trovino solidarietà, sostegno e speranza attraverso l'impegno della comunità internazionale e la vicinanza della società, preghiamo: R/.

Per quanti sono colpiti dalla ingiustizia e dalla violenza: il seme buono dei figli del tuo regno abbia in te la forza per soccorrere gli afflitti, e la sapienza per restituire ad ogni persona il valore grande della propria dignità, preghiamo: R/.

Per noi radunati dalla Eucaristia: l'accoglienza del mistero del tuo regno ci costituisca fermento di fraternità e operatori di vera solidarietà, preghiamo:

O Padre, accogli le preghiere che ti abbiamo rivolto e donaci un cuore capace di riconoscere nel creato l'opera delle tue mani. Rendici attenti alla dignità di ogni persona e responsabili dei beni della terra, perché possiamo consegnarli integri alle generazioni future. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Comunità interparrocchiale del Volto Santo Parrocchia del Centro Storico di Lucca

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Pasta Tonno Crema spalmabile

Caffè Cacao in polvere

Merendine, Risotti e Pasta pronti

Sughi pronti Formaggini

Olio di semi e olio di oliva

Bagnoschiama Shampoo sapone

Spay multiuso

*Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il
3487608412*

L'orario della Bottega: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 ; lunedì dalle 17,00 alle 19,00. La Bottega è chiusa il 5° lunedì, martedì, mercoledì e venerdì del mese

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla nostra Parrocchia del Centro Storico. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Indicare nella casella "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3

**19 DOMENICA XVI Domenica del
Tempo Ordinario**

Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26-27;
Mt 13,24-43

20 LUNEDÌ S. Apollinare

Mi 6,1-4.6-8; Sal 49; Mt 12,38-42

21 MARTEDÌ S. Lorenzo da Brindisi

Mi 7,14-15.18-20; Sal 84; Mt
12,46-50

Chiesa di S. Alessandro, ore 21,00
Terzo Incontro sull'Enciclica di pa-
pa Leone **Magnifica Humanitas**. Il
professor **Mario Pietrini** IMT Lucca
dialoga con il professor **Amos Ber-
tolacci** IMT sul tema **"Disarmare le
parole"**

Apertura del Centro di Ascolto: Loca-
li di san Paolino dalle 10 alle 12

22 MERCOLEDÌ

S. Maria Maddalena
2Cor 5,14-17; Sal 62; Gv 20,1-

23 GIOVEDÌ

S. Brigida patrona d'Europa
Gal 2,19-20; Sal 33; Gv 15,1-8

24 VENERDÌ S. Charbel

Ger 3,14-17; Cant. Ger 31,10-13;
Mt 13,18-23

Chiesa di san Leonardo in Borghi dal-
le 17 alle 18 tempo di ascolto e con-
fessioni. Ore 18,00 messa e a segui-
re piccola adorazione eucaristica.

25 SABATO S. Giacomo apostolo
2Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28

**26 DOMENICA XVII Domenica
del Tempo Ordinario**

1Re 3,5.7-12; Sal 118; Rm 8,28-
30; Mt 13,44-52

1-2 Agosto

Festa del Perdono di Assisi

Quest'anno la festa del Perdono di
Assisi, il 2 agosto, è di domenica: di
conseguenza non possiamo cele-
brarla come eravamo soliti negli anni
passati con tutte le messe in san
Pietro Somaldi, luogo che custodisce
la memoria francescana della nostra
parrocchia. Non per questo voglia-
mo che questa importante memoria
vada dispersa, anzi possiamo prova-
re viverla anche nella condizione del
tempo liturgico che ci è donato. Co-
me ben sappiamo l'indulgenza è at-
tingibile **in tutte le chiese parrocchiali**
così in ogni celebrazione di sabato 1
e domenica 2 ci sarà un particolare
momento per conoscere e vivere
questa esperienza di perdono e di
liberazione e ottenete il "perdono di
Assisi". Inoltre **la chiesa di san Pietro
Somaldi sarà aperta** sabato 1 dalle
ore 9 alle ore 18, ininterrottamente
per la **visita alla chiesa** e lo stesso
sarà per il giorno di domenica dalle
ore 830 (c'è la messa parrocchiale
alle 9,00) fino alle 12,00 e dalle
15,00 alle 18,00 per poter visitare la
chiesa e compiere quanto è neces-
sario per ricevere il Perdono di Assisi



Comunità interparrocchiale
del **Volto Santo**

LA CUSTODIA DELLA PERSONA UMANA NEL TEMPO DELLA INTELLIGENZA ARTIFICIALE

**Mercoledì
8 luglio**
ore 21,00

Magnifica humanitas
La proposta di Leone XIV
per custodire la persona
nell'epoca della
rivoluzione tecnologica

mons. Fausto Tardelli
Vescovo emerito di Pistoia

**Martedì
14 luglio**
ore 21,00

La dignità del **lavoro**
nella transizione digitale

prof. Adriano Fabris
Università di Pisa

**Mercoledì
22 luglio**
ore 21,00

Disarmare le parole

prof. Pietro Pietrini
IMT - Lucca

prof. Amos Bertolacci
IMT - Lucca

Lucca
Chiesa di Sant'Alessandro

ALCUNE PROPOSTE INTERESSANTI PER PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI E GIOVANI!!!!



CAMPEGGIO ESTIVO

COMUNITÀ DEL VOLTO SANTO
DELLE PARROCCHIE DI
SAN CONCORDIO – ARANCIO – CENTRO CITTÀ DI LUCCA

Sulle orme di Francesco!

2 CAMPEGGI, 2 FORMULE!



PER I GRANDI
(DALLA 3° MEDIA IN SU)

DAL
30 AGOSTO
AL 3 SETTEMBRE!



PER I PICCOLI
(1° E 2° MEDIA)

DAL
3 SETTEMBRE
AL 6 SETTEMBRE!



PER ISCRIVERSI
Vai sul **form** o rivolgiti ai **parroci!**

➔ PER I GRANDI



<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSft-3LgMsXGUNorM50Tk95TIE2YICLRhMOOSTs-mh4DyqCw/viewform>

➔ PER I PICCOLI



https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdzUNpGYEAR6kf18LOW3HH20EdBaP_XbYkJFWszX5JWXAXTA/viewform

Campeggio giovanissimi e giovani a Palmata dai 16/17 anni in poi dal 22 al 26 di agosto

Una bella esperienza che nasce nella parrocchia di san Filippo e si rivolge in particolare ai giovanissimi e ai giovani. Sono quattro giorni di vita insieme, attività, ricerca, spiritualità e divertimento. Si parte da San Filippo il sabato 22 dopo aver partecipato alla messa delle 18,30; il rientro mercoledì 26 nel pomeriggio.

Per info e iscrizioni 349 13 49 048 (Paolo).

Il costo tutto compreso è di 130 Euro a testa (se ci sono situazioni di difficoltà, nel riserbo, interviene la Parrocchia)



ALCUNE PROPOSTE PER STARE “AL FRESCO” PRESSO LA “CASA MANDORLA” VIA ELISA N.4



freschissima*

l'estate a **Mandorla**

Occasioni di fresco, relax e compagnia.
Quando fa troppo caldo ci vediamo a Mandorla

GIOVEDÌ

16/23/30

LUGLIO

ore 9.30-11.30

**PRIMI PASSI NEL CUCITO:
REALIZZA LA TUA BORSA ESTIVA
CON LA COOP. NANINA**

Corso di cucito di base Corso a posti limitati

LUNEDÌ

20/27

LUGLIO

ore 15.30-18.00

**PAGINE AD ALTA VOCE: STORIE DA LEGGERE
E VIVERE INSIEME.**

Gruppo di lettura guidato da Giulietta Isola

GIOVEDÌ

23 LUGLIO

ore 18.30-19.30

**PIANOSTRADA “MILONGA EN EL BARRIO”
CON L’ASSOCIAZIONE TANGO QUERIDO LUCCA**

GIOVEDÌ

30 LUGLIO

ore 16.00-18.00

**CIAK, MANDORLA!
IL CINEMA SCELTO DA CHI CI VIVE.**
Film selezionati dagli abitanti di Mandorla.

Per maggiori info

Telefono 0583 472642 **e-mail** mandorla@fondazionefare.it



Celebrazioni eucaristiche

Informazioni

Sabato e viglie

Ore 17,00 Pontetetto
Ore 17,30 San Frediano
Ore 18,00 San Concordio
Ore 18,30 San Filippo
Ore 19,00 San Vito

Domenica e festività

Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 San Pietro Somaldi
San Vito
Ore 10,30 Arancio
Ore 11,00 Santa Maria Bianca
San Concordio
San Vito
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi
Ore 19,00 San Paolino

Messe feriali

Centro Città

Ore 9,00 San Leonardo in Borghi
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi
(dal lunedì al venerdì)

Confessioni in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di San Giusto

Ore 10,00 e ore 19,00

Confessioni dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

San Concordio

Ore 18,30 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

San Vito

Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

Le comunità

Comunità del Centro storico

tel. 0583 53576

Email: parrocchia@luccatranoi.it

Comunità di San Concordio/ Pontetetto

tel. 0583 581337

Email:

parrocchiasanconcordio@gmail.com

Comunità dell'Arancio

tel. 0583 53576

Comunità di San Filippo

tel. 0583 53576

Comunità di San Vito

tel. 0583 426316

Email:

parrocchiasanvito.lucca@gmail.com

I parroci

Don Alessio Barsocchi

Tel. 328 6950790

Don Luca Bassetti

Tel. 329 2089341

Don Andrea Cardullo

Tel. 351 5598113

Don Piero Ciardella

Tel. 347 3076300

Don Lucio Malanca

Tel. 333 3375372

Diac. Gaetano Cangemi

Tel. 331 1086836